

CONSUMI SOTTO I LIVELLI DEL 2019

Confindustria vede nero “È rischio stagnazione”

FABRIZIO GORIA

Il rimbalzo autunnale dell'attività economica rischia di essere un ricordo lontano, capace di lasciare spazio alla stagnazione. A lanciare l'allarme è il centro studi di Confindustria. Che sottolinea come il nuovo anno potrebbe aprirsi con più ombre che luci. «Il prezzo del gas sta di nuovo salendo e il caro-energia accresce i costi ormai da 12 mesi, mitigato, solo in parte, dagli interventi del Governo», dice Viale dell'Astronomia. Che rimarca come l'inflazione ai massimi e persistente «frenerà i consumi», mentre il rialzo dei tassi «si sta accentuando e zavorra i bilanci». Gli indicatori «sono al ribasso, anche riguardo la domanda». E il turismo, si spiega, «potrebbe spingere meno in inverno, come già le costruzioni in estate».

L'ottimismo sta per lasciare spazio a un rallentamento netto e preciso. Confindustria lo mette nero su bianco: «La produzione ha subito un secondo marcato calo in ottobre (-1,0%, dopo il -1,7% a settembre). Hanno tenuto solo i beni strumentali, mentre hanno ceduto gli altri settori. Il 4° trimestre si apre, quindi, con una variazione acquisita molto negativa (-1,5%), più pesante di quella del 3° (-0,5%)». Male i consumi, in calo sul 2019. Con la conseguenza che è salito il risparmio di 126 miliardi di euro dall'inizio della pandemia. Ma in ottobre, «si è impennato il costo del credito per le imprese italiane: 3,14% per le PMI da 1,74% a inizio 2022, 2,19% per le grandi da 0,76%». Questo aggravio di costi, si fa notare, «inciderà negativamente sugli investimenti». E con il nuovo incremento della Bce i tassi aumenteranno ancora, appesantendo le condizioni di finanziamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1980 - T.1619



Superficie 10 %